

La legge Griseri per tutelare i rider "Fondo da 10 milioni in tre anni"

Partito da Torino il tour nazionale che illustra la proposta per i ciclo-fattorini. Gribaudo (Pd): più soldi e più diritti

di STEFANIA AOI
TORINO

Enrico Francia, 46 anni, delegato sindacale della Cgil, è uno dei primi rider ad aver vinto una causa contro Glovo in Italia. E ieri era seduto in prima fila, al circolo Risorgimento, periferia nord di Torino. Da qui è partito il tour nazionale organizzato dalla vicepresidente del Partito democratico Chiara Gribaudo per illustrare una proposta di legge a favore dei fattorini su due ruote, nuovi "schiavi" della gig economy. La Griseri-Prisco, questo il nome, è stata depositata alla Camera a dicembre ma non è stata ancora messa in calendario per la discussione in Parlamento. Eppure, se approvata, garantirebbe maggiori diritti ai rider, oggi sottopagati e costretti a lavorare in condizioni difficili.

«La nostra proposta prevede per i rider dipendenti un'integrazione salariale nei giorni di allerta meteo, senza necessità di provvedimenti emergenziali. Questo perché il cambiamento climatico è un dato di fatto innegabile: non possiamo più permetterci di arrivare impreparati a ogni avversità meteorologica, occorrono misure strutturali», ha spiegato Gribaudo. Per gli autonomi e parasubordinati, che ad oggi

I PUNTI

Integrazione salariale

Deve essere prevista nei giorni di allerta meteo, senza necessità di misure emergenziali

Il fondo

Viene proposto un fondo da 10 milioni di euro l'anno per tre anni per integrare il salario dei rider che non possono lavorare nei giorni di allerta meteo

L'iter

La proposta di legge non è stata ancora calendarizzata. Da ieri è stata depositata anche in Senato



Un gruppo di rider durante una protesta a Milano

non hanno alcuna tutela (e sono la maggior parte) sarà previsto l'avvio di una sperimentazione triennale con ammortizzatore sociale dedicato. «Chiediamo - prosegue la dem - un fondo di 10 milioni l'anno per 3 anni. Ma soprattutto che ci sia la volontà del governo e di questa maggioranza a lavorare per la salute e la sicurezza di questi lavoratori».

Per smuovere le acque ora che il caldo ha reso il tema ancor più d'attualità, e far sì che la maggioranza al governo calendarizzi il disegno di legge, il Pd ha fatto due cose. La dem Anna Rosso-mando ieri ha depositato la leg-

CHI È



Paolo Griseri
Inviato di
Repubblica dal
2000 al 2020,
scomparso a
ottobre: anche
a lui è intitolata
la legge che
tutela i rider

ge anche in Senato dove è vicepresidente, e poi Gribaudo ha deciso di avviare il suo tour per il Paese.

Partire da Torino ha un significato simbolico. Qui Davide ha battuto Golia: i rider hanno vinto una delle loro prime cause. Ma soprattutto, il capoluogo piemontese è la città di Paolo Griseri, per 20 anni firma di punta di *Repubblica* e poi vicedirettore della *Stampa*, che ha denunciato per primo le condizioni dei fattorini costretti a Bologna a fare consegne nonostante l'alluvione. A lui, oltre che al sindacalista partenopeo Antonio Prisco scompar-

so anch'egli prematuramente, è stata dedicata la proposta di legge voluta da Gribaudo. Il circolo Arci Risorgimento è poi un luogo simbolico. Questo è uno dei 23 circoli aperti ai rider affinché possano ricaricare il cellulare o anche solo andare alle toilette durante i turni di lavoro.

«L'obiettivo della legge - avverte la vicepresidente del Pd - è quello di sospendere le consegne nei giorni di emergenza climatica e tutelare economicamente i lavoratori. Pioggia torrenziale, caldo estremo, vento, eruzioni vulcaniche: lavorare non deve e non può significare rischiare la vita». Oggi sono le ondate di calore ad aver accesso i fari sul lavoro dei corrieri del cibo. La scorsa settimana ha destato scalpore la decisione di Glovo di concedere un bonus di pochi centesimi ai fattorini che lavoravano nonostante le temperature proibitive. Una scelta su cui poi l'azienda ha fatto marcia indietro, sommersa dalle critiche. Pochi giorni fa il Piemonte è stata la prima Regione a firmare una delibera che ferma il lavoro dalle 12,30 alle 16 in caso di caldo eccessivo, ma non è stata prevista alcuna forma di ammortizzatore sociale per tutelare il reddito dei rider.

Alla presentazione della legge c'era anche il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo: «La precarietà - commenta il primo cittadino - e la situazione di queste persone non riguarda soltanto loro, ma l'intera comunità cittadina e richiama l'attenzione su valori fondamentali come la giustizia sociale e il diritto a un lavoro dignitoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

di IRENE MARIA SCALISE



L'Upb: va adeguata l'età pensionabile alla speranza di vita per contenere la spesa previdenziale

Non è un paese per giovani. In Italia il calo della popolazione, iniziato nel 2014, continuerà accompagnandosi all'invecchiamento progressivo. Risultato? La quota giovani si stabilizzerà intorno al 24% nel medio termine. A fotografare un Paese sempre più ingrigito ci pensa l'Upb che mette sotto la lente i pessimi effetti del mancato ricambio generazionale sulla forza lavoro.

«Se mantenessimo i tassi attuali di occupazione, nei prossimi 5 anni avremmo una perdita di 700mila unità - spiega la presidente dell'U-

pb, Lilia Cavallari, in audizione alla Commissione di inchiesta sulla transizione demografica - di conseguenza, calerebbe anche la produttività, perché la forza lavoro invecchia e già ora la classe di lavoratori più numerosa è quella dei baby boomer, cioè tra 50 e 64 anni».

Il bacino di inattività nel 2024 riguardava più di 12 milioni di persone, due terzi delle quali sono donne. Per Cavallari anche questo «costituisce un freno all'attività produttiva oggi e diventerà sempre meno accettabile domani, quando la popolazione in età lavorativa si ridurrà ancora. Sono necessari interventi volti a favorire il raggiungimento di un maggiore livello d'istruzione, soprattutto per i giovani, e ad affinare e riqualificare le competenze professionali; è necessario rafforzare le politiche di conciliazione della vita con il lavoro e assicurare maggiori servizi pubblici per la cura di bambini e anziani. Il saldo migratorio può dare un supporto significativo al contenimento del declino demografico e ad aumentare la popolazione attiva». Ma si può fare di più. «È necessario potenziare la capacità di attrarre lavo-

ratori qualificati e di trattenere i giovani che emigrano - spiega Cavallari - ulteriore e non meno importante intervento è quello sui flussi in uscita, su cui agire con incentivi a prolungare la durata dell'attività lavorativa e misure mirate a un più rapido reinserimento dei disoccupati».

In definitiva per Cavallari ci vuole un sapiente mix tra più elementi: «In particolare bisogna puntare sulla crescita dell'occupazione e la valorizzazione del lavoro». Nel quadro poco roseo c'è però una buona notizia: nonostante la prospettiva



Lilia Cavallari, presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) Accanto, offerte di lavoro

di un significativo aumento delle spese, legate all'invecchiamento, nel prossimo decennio (con un picco nel 2040) le proiezioni oggi disponibili mostrano una sostanziale tenuta dei conti pubblici nel lungo periodo.

In ogni caso, Secondo l'Upb, è un errore bloccare l'adeguamento automatico all'aspettativa di vita alle pensioni. L'aggancio dell'età pensionabile è «essenziale per contenere la spesa e garantire prestazioni adeguate, evitando pressioni sugli istituti assistenziali».

Criticità anche sulla spesa sanitaria. L'attuale sistema per i non autosufficienti è inadeguato: bisogna passare dai sussidi monetari a servizi pubblici più strutturati, come avviene nei Paesi europei più avanzati. Per farlo servono risorse aggiuntive, ma senza compromettere la discesa del debito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA